

**Master**  
USATO GARANTITO  
BMW 520 I 24V 92 climat  
MERCEDES 200E 91 climat  
ALFA 164 V6 TURBO 91 pelle-climat  
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

# Roma

Unità - Venerdì 8 marzo 1996  
Redazione  
via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**Master**  
USATO GARANTITO  
PUNTO 75 ss5P A/C servo 95  
PUNTO CABRIO 1.2 95 Argento met.  
CORSA SWING SP 7/95  
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Nell'area-sosta del Comune si sono trasferite 150 persone, provenienti da cinque campi

## Rom alla Barbuta, esodo all'alba

■ I resti di qualche baracca immondizia, cavi elettrici tranciati. È tutto ciò che resta di cinque campi nomadi della periferia Est della città. Un bel risveglio quello degli abitanti di via Scintu, via Procaccini, via Rapolla, via Vignali e via Pelizzi abituati da anni a quella presenza considerata così ingombrante e contro cui avevano tante volte protestato. Ieri, poco dopo l'alba, la polizia, i vigili e i funzionari del Comune, come già annunciato da tempo, hanno accompagnato circa centocinquanta nomadi alla Barbuta, oltre il Grande raccordo anulare, verso Ciampino. È il che è stato attrezzato il nuovo campo provvisorio. Ad attendere la carovana c'era soltanto un forte dispiegamento di polizia: nessuna traccia di quelli che a Ciampino avevano guidato la rivolta contro il nuovo insediamento. Appena giunti con le proprie roulotte vecchie e scassate, o con quelle della protezione civile fornite dal Comune in comodato gratuito a chi abitava in una baracca, le famiglie hanno cominciato ad occupare la distesa d'asfalto di quasi ottomila metri che è stata divisa in tre parti. Il lotto più ampio, semiluna metri quadrati, lo hanno occupato i 23 giostrai italiani provenienti dai campi di via Vignali e via Pelizzi. In altre due aree più piccole, circa mille metri ciascuna, hanno trovato posto invece 65 rom di origine slava, che pur essendo tutti Khorakhané sono di famiglie diverse e vogliono vivere separati. Avranno dei tessereni gialli per accedere al campo. Una cinquantina di loro finché sono stati esclusi. Non erano in regola con la legge, e quindi secondo il nuovo regolamento per loro non c'è posto nei campi del comune. Dovranno andarsene. O via da Roma, o come è più probabile per ora in altri insediamenti non ancora rientrati nei piani di riorganizzazione del Campidoglio.

Il nuovo campo della Barbuta è certamente meglio degli insediamenti abusivi dove i nomadi abitavano fino a ieri mattina. Ma non ci sono fogne, e non c'è acqua corrente. Così i bagni installati dal comune sono quelli chimici. «Ci hanno mandato via, fuori dalla città, solo per problemi di immagine del sindaco», diceva Mario Bonino, uno dei giostrai Sinti di nazionalità italiana lamentandosi per i problemi del nuovo campo. «Oltretutto il centro abitato più vicino, Ciampino, non si raggiunge facilmente. Dicono di voler integrare i nostri figli. Ma come si può, stando qui alla Barbuta? Per ora infatti non c'è neanche il servizio di scuolabus che dovrebbe portare i bambini a lezione, nelle classi che hanno finora frequentato. Il Comune però assicura che il problema verrà risolto entro breve». Daniela Filzi, dell'Opera nomadi fa anche notare che dal punto di vista della sicurezza il campo è a rischio. «In caso di incendio», afferma, «non ci sono vie di fuga. Tutto il campo è circondato da recinzioni e l'unico ingresso sfocia nella via d'accesso, che ci era stato promesso sarebbe stata larga sette metri». E invece è stretta, non ci passano neanche due auto. A dirigere le operazioni di trasferimento ieri mattina c'era Gianfranco Ciarlantini, direttore dell'ufficio speciale immigrazione del Campidoglio, il quale ha assicurato che per le emergenze verrà allestita una via di fuga nella recinzione. E il funzionario risponde anche all'obiezione della mancanza di energia elettrica per alimentare le roulotte. In effetti non c'è. E così stasera molte stufette elettriche non avranno funzionato. «Ma non è colpa nostra. Noi abbiamo anche dato ai nomadi una lettera per recarsi all'Enel e chiedere l'allaccio, è da tanto che glielo diciamo», spiega Gianfranco Ciarlantini. «Sanno che devono fare la domanda e che dovranno poi pagare le bollette». Nei campi abbandonati i tecnici dell'Enel hanno trovato una situazione disperata: allacci abusivi alla rete di illuminazione pubblica, cavi volanti o interrati alla meno peggio. Cose che nel nuovo campo non potranno più accadere.



Una bambina nomade beve nel nuovo campo attrezzato «La Barbuta»

Alberto Pais

Messo in allarme da Rosa Russo Jervolino il presidente ha chiamato Rutelli, che lo ha rassicurato

## E Scalfaro al telefono: «Ma che succede?»

Sul campo della Barbuta si muove anche Oscar Luigi Scalfaro: il presidente ieri ha telefonato al sindaco per sapere se il trasferimento era stato fatto nel rispetto dei diritti. A sollecitare Scalfaro è stata la popolare Rosa Russo Jervolino. Al centro delle polemiche il caso dell'interruzione del funerale di un bimbo morto bruciato. Rutelli nega e giudica strumentali le polemiche. «Ma il papà di quel bimbo è un pregiudicato, non potrà accedere al campo».

CARLO FIORINI

■ Ore 12, Scalfaro chiama Rutelli e chiede conto dello sgombero dei nomadi. Se l'Alleanza Nazionale stavolta protesta sottovoce ad aprire la polemica sul fronte più difficile del Campidoglio è un debito asse Ppi-Rifondazione Sollicitato da Rosa Russo Jervolino e dal neocomunista Gabriella Pistone (quest'ultima ha dato poi notizia della telefonata), Oscar Luigi Scalfaro ieri mattina ha chiamato il sindaco. Voleva sapere come erano andate le cose alla Barbuta e assicurarsi che ai nomadi fosse stata assicurata una sistemazione civile. Già, perché secondo l'Opera nomadi e le due parlamentari l'operazione di ieri è stata condotta con modi un po' sbrigativi. «La polizia ha fatto irruzione interrompendo il funerale del bambino morto per le ustioni», ha accusato Massimo Corso dell'Opera Nomadi.

Le critiche di Di Liegro

E anche Monsignor Di Liegro che ha ospitato un'improvvisata conferenza stampa ha criticato l'operazione. «Cambiano le giunte ma poi si agisce sempre nello stesso modo con gli spiegamenti di polizia. Di una questione sociale si fa una questione di pulizia e di polizia». L'accusa per il sindaco è di aver voluto a tutti i costi mantenere la data fissata per il trasferimento quando uno slittamento di qualche giorno avrebbe permesso di attrezzare l'area in modo migliore. Così mezz'ora dopo in Campidoglio dove era stata convocata la stampa per illustrare i risultati dell'operazione trasferimento il sindaco aveva per le mani abbondante materia per arrabbiarsi. Ha ammesso: «È vero, mi ha telefonato il presidente e all'ora Ma

è stata una telefonata brevissima e gli ho assicurato che tutto si era svolto nel rispetto dei diritti in modo ordinato e pacifico». Poi il sindaco ne ha approfittato per una staffilata a Rosa Russo Jervolino. «Dovrebbe sapere che a Roma ci sono 200mila persone che vivono senza fogne. E vorrei sapere che cosa ha mai fatto la signora Jervolino».



no per questo problema», ha tuonato Rutelli. «Dicono che alla Barbuta c'è la nebbia, ma allora se ne vadano al sole in Sicilia».

Interrotto un funerale?

Accanto al sindaco c'erano i assessori ai servizi sociali Amedeo Piva e il presidente della commissione affari sociali Maurizio Bartolucci. Tutti concordi nel respingere ogni accusa. Anche quella sui modi con i quali è stato effettuato il trasferimento. Il caso dell'interruzione del funerale secondo loro non esiste.



Un momento del trasferimento e, sotto, le nuove roulotte

Alberto Pais

parenti Rom trasferiti nel nuovo campo de La Barbuta. Ma il sindaco ha spiegato che nel campo il padre del bambino non potrà andare, perché è un pregiudicato e quindi il tessereni giallo non gli spetta. «Abbiamo concordato tutta l'operazione di trasferimento insieme alle famiglie nomadi», ha spiegato Bartolucci. «Quindi non c'è stato proprio alcun problema». E il responsabile dell'ufficio immigrazione del Campidoglio ha anche affermato di aver concordato con il padre del bimbo morto che la sua famiglia sarebbe stata lasciata dove si trovava per ora, proprio per non disturbare il funerale. Il vero timore di Converso è però proprio che la famiglia Ahmetovic non possa più vivere a Roma. «Abitano qui dal '63 e hanno pagato con la morte del loro piccolo e ancora prima del nonno un tributo alle incredibili condizioni in cui sono stati tenuti i nomadi. E non è vero che sono dei criminali come li si vuol presentare. Il papà del bimbo è stato in carcere, è vero, dunque ha già pagato. Perché deve andarsene?».

An in difficoltà

Rutelli ha anche respinto l'idea che possa essersi trattato di uno sgombero elettorale. «Il trasfer-

mento in quel campo era in programma da molto tempo come tutti sanno. Ci sono state polemiche ma poi ne abbiamo chieste di più. E in grado di trovare soluzioni alternative e noi non possiamo fermarci», ha detto il sindaco.

Se Rutelli ha dato occasione a Rifondazione e Opera nomadi di polemizzare ha invece neutralizzato. Anzi. Intorno ai cinque campi soppressi gli abitanti cantano vittoria. E invece nel raggio di tre chilometri intorno alla Barbuta non ci abita nessuno. Così Domenico Gramazio e Teodoro Buontempo ieri se la sono cavata con qualche dichiarazione niente barricate. «Non abbiamo reagito», ha detto er Pecora - per non cadere in una provocazione di Rutelli che cerca, su questo terreno, dopo essere stato contestato anche dai suoi elettori di sinistra, un nemico da combattere e criminalizzare in campagna elettorale. Gramazio invece arriva a schierarsi con l'Opera nomadi. «Hanno tutte le ragioni: questo trasferimento è un'ingiustizia da parte di Rutelli e dell'assessore Piva nei confronti degli stessi zingari e degli abitanti di Ciampino che con ottomila firme avevano rifiutato l'insediamento dei Rom alla Barbuta».

### Incendio nell'appartamento di Iona Staller

Un incendio si è sviluppato questa sera nell'attico romano della pornostar Iona Staller. Nell'appartamento, a due piani che si trova sulla via Cassia al momento in cui sono divampate le fiamme non c'era persona. L'incendio da quanto si è appreso dai carabinieri è stato provocato, presumibilmente, da un corto circuito poco prima delle 21. Le fiamme che hanno distrutto completamente il piano superiore.

### Uomo trovato morto su una scalinata

Un uomo di 35 anni, Claudio Turella è stato trovato morto ieri sera su una scalinata in via Arcidosso, nella zona del Trullo. Da quanto si è appreso dalla polizia, la vittima era stato tossicodipendente ma accanto al cadavere non sono stati trovati né stupefacenti, né siringhe. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Tre giovani dispersi dopo tre ore

Squadre del soccorso alpino e della polizia, dopo circa tre ore di ricerche hanno ritrovato sul Terminillo tre giovani sciatori ternani che si erano persi oggi pomeriggio. I tre, Paolo Liuri, di 23 anni, Roberto Crispoldi e Emilio Gubbiotti entrambi di 20, si erano persi nei boschi di Monte Cardito dove si erano ritrovati dopo essersi allontanati dalla pista della Carbonara. Vista la difficoltà per ritrovare la strada di ritorno uno di essi ha chiamato il 113 con il suo telefono cellulare. I tre giovani sono stati ritrovati dalle squadre di soccorso. Un quarto giovane che si trovava con loro, Fabrizio Pecoraoli, di 20 anni ha ritrovato invece la strada del ritorno da solo seguendo le orme tracciate nel percorso di andata.

### Tassisti sul piede di guerra contro gli abusi

Cresce la protesta dei tassisti romani contro la concorrenza degli abusivi che si diffonde anche con la complicità di alcuni albergatori, grandi enti ed agenzie di viaggio. Lo affermano, in una nota, i sindacati confederali e autonomi dei tassisti che ieri in un incontro hanno definito una piattaforma di mobilitazione. Per il 26 marzo le organizzazioni sindacali hanno promosso sul problema una manifestazione unitaria. Secondo i sindacati, sono circa 1.400 gli autoleggisti abusivi che vengono fuori Roma.

### Donna separata sfrattata garage dove abitava

Ha perso anche l'ultimo appiglio che le consentiva di rimanere vicino a quella che fino a qualche anno fa era la sua casa. Anna Maria Lanzillotta, la maestra di scuola elementare che da anni dopo la separazione dal marito vive nel box di pertinenza dell'abitazione coniugale in via Sesto Calvino a Roma, è stata sfrattata. La Lanzillotta aveva deciso di occupare il garage dopo che il tribunale civile aveva assegnato al marito, dirigente di un istituto bancario la casa familiare della quale la maestra è comproprietaria. Oggi, festa della donna, la signora Lanzillotta ha in programma una manifestazione di protesta che terrà davanti agli uffici del giudice di pace di via Teulada.

### Quadro infiorato di Genzano a fiera di Cesena

Un quadro dei maestri espositori dell'infiorata sarà esposto al Comune di Cesena per solennizzare la grande fiera che si svolge in occasione della festa di S. Giuseppe Lavatore. Il quadro esalterà oltre alla figura di S. Giuseppe anche il lavoro degli artigiani di cui è patrono il Comune di Genzano. Ha anche deciso di esaminare la richiesta di gemellaggio da parte del comune irlandese di Bray.

### Sit-in per incendio del camper di Mario Mieli

Per ribadire il loro «no» all'intolleranza e ricordare che «i gay romani non temono né gli incendi né la luce del sole», gli aderenti al circolo culturale Mario Mieli sono tornati oggi a manifestare in via Conito all'Ostense, dove il 3 marzo scorso il camper anti-Aids del circolo è stato distrutto da un incendio appiccato da vandali.